

Il presidente degli Ingegneri: "Sono opere contro caro energia e siccità" "Troppe dighe sono sottoutilizzate ora serve investire in manutenzione"

IL COLLOQUIO

CLAUDIA LUISE

«**C'**è poca manutenzione delle dighe e quindi vengono sottoutilizzate. Non sfruttarle a sufficienza riduce sia la possibilità di produrre energia sia di sfruttarle nei periodi di siccità». Ne è convinto Giuseppe Ferro, presidente dell'Ordine degli Ingegneri, che sottolinea come l'energia idroelettrica sia l'unica soluzione pulita e strategica per dare una risposta rapida alle criticità attuali, attraverso investimenti per la messa in sicurezza delle di-

ghe e per il dragaggio dei fiumi. Il Piemonte, infatti, è una delle regioni più ricche di corsi d'acqua, parecchi dei quali molto profondi. «È un tema che mi sta molto a cuore», spiega l'ingegnere, che è anche direttore del dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica del Politecnico - con il Pnrr spenderemo oltre 60 miliardi in opere strategiche, di cui 4 miliardi per le infrastrutture idroelettriche. Gestire al meglio le dighe può essere utile per irregimentare le acque nei momenti di siccità. Eppure il livello dei laghi artificiali viene tenuto molto basso perché si ha paura che le strutture possano non tenere. Invece va investito nella

manutenzione per sfruttarle meglio». Inoltre Ferro ricorda che quella idroelettrica «è l'energia caratterizzante in Piemonte anche perché molte industrie sono proprio alimentate da questo tipo di centrali».

La costruzione di nuove dighe, di cui si discute, secondo Ferro non è una priorità: «dobbiamo intervenire ora, i tempi per creare nuove infrastrutture sono troppo lunghi e poi sono anche mutate le sensibilità verso opere che hanno comunque un impatto molto forte sul territorio. Le infrastrutture ci sono, vanno solo ripristinate e i costi non sono nemmeno così esorbitanti». Pensare di creare una nuova diga vorrebbe di-

re snaturare una vallata. «Poi, se ci fossero le condizioni, si ci potrebbe anche provare, mai escluderlo a priori». Dopo la messa in sicurezza, bisognerebbe creare un monitoraggio continuo per lo sfruttamento a pieno regime, «ma questa è una questione che si pone sempre, per qualsiasi opera». Guardando al resto d'Europa, in Svizzera, Austria, Islanda e Svezia, l'energia idroelettrica si conferma la principale fonte energetica; in Norvegia addirittura il 99% dell'energia prodotta è idroelettrica. In Italia gli impianti idroelettrici forniscono il 17,6% dell'energia complessiva prodotta a livello nazionale (dati medi diffusi nel 2022). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE FERRO
PRESIDENTE
ORDINE DEGLI INGEGNERI



Dobbiamo intervenire ora i tempi per creare nuove infrastrutture sono troppo lunghi

